

INTRODUZIONE	pag. 7	3.2. La modifica della competenza in materia di permessi ordinari	pag. 33
1. Un <i>iter</i> tormentato per una riforma nata incompiuta	pag. 7	3.3. La riforma del procedimento di reclamo giurisdizionale	pag. 35
2. La legge delega 23 giugno 2017, n. 103	pag. 7	3.4. La modifica del procedimento in materia di liberazione anticipata	pag. 37
2.1. Le coordinate di principio della legge delega	pag. 8	4. Le modifiche procedurali	pag. 38
2.2. Il "41- <i>bis</i> " escluso dalla riforma	pag. 9	4.1. Il <i>restyling</i> dell'art. 656 c.p.p.	pag. 38
3. I "nuovi" decreti legislativi	pag. 10	4.2. Il mancato esercizio della delega di cui alla lett. c) e la sentenza costituzionale 41/2018	pag. 39
1. IL D.LGS. 123/2018 IN MATERIA DI ORDINAMENTO PENITENZIARIO	pag. 12	4.2.1. L'attuale meccanismo della sospensione dell'ordine di esecuzione	pag. 41
1. Profili generali	pag. 12	4.3. La riforma del procedimento di sorveglianza (art. 678 c.p.p.)	pag. 44
2. La riforma dell'assistenza sanitaria in ambito penitenziario	pag. 13	4.3.1. La modifica dei commi 1 e 1- <i>bis</i> , art. 678 c.p.p.	pag. 45
2.1. I principi di matrice sovranazionale sulla tutela della salute delle persone detenute e internate	pag. 13	4.3.2. Il nuovo subprocedimento per la definizione agevolata dei procedimenti nel caso di condannati liberi e pene fino ad un anno e sei mesi (comma 1- <i>ter</i> , art. 678 c.p.p.)	pag. 48
2.2. L'assistenza sanitaria in carcere e il superamento della medicina penitenziaria	pag. 15	4.3.3. La pubblicità dell'udienza e il diritto alla presenza dell'interessato	pag. 52
2.3. Le criticità che hanno imposto l'intervento in materia di sanità penitenziaria	pag. 16	4.4. La modifica in tema di sopravvenienza di nuovi titoli di privazione della libertà	pag. 56
2.4. La novella dell'art. 11 della l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 17		
2.5. Le modifiche al d.lgs. 230/1999	pag. 31		
3. La semplificazione dei procedimenti	pag. 32		
3.1. La modifica della competenza in materia di controlli sulla corrispondenza	pag. 33		

Sommario

4.5. L'integrazione della disciplina in materia di sospensione e di revoca delle misure alternative	pag. 57	5.4.1. Disposizioni in tema di detenzione delle persone LGBT	pag. 73
4.6. L'esecuzione delle pene accessorie	pag. 59	5.5. La disciplina dei trasferimenti	pag. 73
4.7. Le modifiche procedurali in materia di misure alternative: l'osservazione della personalità per i condannati in libertà (artt. 7 e 9, d.lgs. 123/2018)	pag. 61	5.6. Le novità in materia di colloqui, corrispondenza e informazione (art. 18, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 74
4.8. I soggetti legittimati all'istanza di applicazione dei benefici penitenziari	pag. 62	5.7. Il diritto all'informazione	pag. 77
4.9. I nuovi compiti della polizia penitenziaria	pag. 63	5.7.1. Le autorizzazioni	pag. 78
5. Disposizioni sui diritti dei detenuti e degli internati e in materia di vita penitenziaria	pag. 64	5.8. L'istruzione e la formazione in ambito penitenziario (art. 19, l. 26 luglio 1975, n. 354) e le attività culturali, ricreative e sportive (art. 27, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 78
5.1. La riforma dell'art. 1, l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 64	5.9. Le "quote rosa" nelle rappresentanze dei detenuti (art. 31, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 79
5.2. I diritti inerenti al trattamento: a) il regime alimentare	pag. 66	5.10. La disciplina dell'isolamento (art. 33 l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 79
5.2.1. (Segue). b) La permanenza all'aperto	pag. 67	5.11. La riforma del regime disciplinare (artt. 36 e 40, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 80
5.2.2. (Segue). c) L'individualizzazione del trattamento rieducativo	pag. 68	5.12. Assistenza al dimittendo (art. 43, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 81
5.2.3. (Segue). d) La formazione professionale	pag. 70	5.13. Assistenza alle famiglie (art. 45 l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 81
5.3. L'assegnazione dei detenuti a istituti e sezioni (art. 14, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 70	5.14. Il personale degli istituti penitenziari (art. 80 l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 82
5.4. Disposizioni in materia di detenzione femminile	pag. 72		

Sommario

5.15. Disposizioni di natura finanziaria	pag. 82	3.4.1. L'oggetto dei progetti per il lavoro di pubblica utilità	pag. 94
5.16. Entrata in vigore	pag. 82	3.4.2. L'ammissione ai progetti di L.P.U.	pag. 95
II. IL D.LGS. 124/2018 IN MATERIA DI VITA DETENTIVA E DI LAVORO PENITENZIARIO	pag. 83	3.4.3. La dinamica del lavoro di pubblica utilità	pag. 96
1. Profili generali	pag. 83	3.5. Il coordinamento della disciplina del lavoro penitenziario con quella del lavoro all'esterno (art. 21 l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 97
2. Disposizioni in materia di vita detentiva	pag. 83	3.6. L'intervento sull'art. 22 l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 97
2.1. Le caratteristiche degli edifici penitenziari (artt. 5, 6 e 8, l. 26 luglio 1975, n. 354)	pag. 83	3.7. La modifica dell'articolo 25- <i>bis</i> l. 26 luglio 1975, n. 354 e dell'art. 6 del d.lgs. 30 ottobre 1992, n. 444 del 1992	pag. 97
2.2. Locali di soggiorno e pernottamento	pag. 83	3.8. L'introduzione dell'art. 25- <i>ter</i> l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 98
3. Disposizioni in materia di lavoro penitenziario	pag. 86	3.9. La modifica dell'art. 46, l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 98
3.1. La riforma del lavoro penitenziario	pag. 86	3.10. La nuova disciplina delle comunicazioni obbligatorie (art. 9- <i>bis</i> , d.l. 510/1996)	pag. 99
3.2. Il nuovo art. 20, l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 87	3.11. Normativa transitoria	pag. 100
3.2.1. Il principio di non afflittività e l'obbligo di remunerazione	pag. 88	3.12. Disposizioni finanziarie	pag. 100
3.2.2. La commissione per la formazione delle graduatorie	pag. 89	III. IL D.LGS. 121/2018 IN MATERIA DI ESECUZIONE DELLE PENE NEI CONFRONTI DEI CONDANNATI MINORENNI	pag. 101
3.2.3. Le convenzioni per l'inserimento lavorativo di detenuti e internati	pag. 90	1. Profili generali	pag. 101
3.2.4. Le tipologie di attività e servizi del lavoro penitenziario	pag. 90	2. Le fonti normative e i principi fondamentali in materia di esecuzione nei confronti di soggetti minorenni	pag. 103
3.3. Le modifiche all'art. 20- <i>bis</i> , l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 92		
3.4. L'introduzione dell'art. 20- <i>ter</i> l. 26 luglio 1975, n. 354	pag. 92		

Sommario

3. Le misure penali di comunità	pag. 104	4.3. Esecuzione delle misure penali di comunità	pag. 124
3.1 Esecuzione esterna e misure penali di comunità	pag. 104	5. Intervento educativo e organizzazione degli istituti penali per minorenni	pag. 125
3.2. Il regime delle preclusioni	pag. 105	5.1. L'intervento educativo	pag. 125
3.3. Competenza e presupposti per la concessione delle misure penali di comunità	pag. 105	5.2. L'assegnazione delle persone detenute	pag. 125
3.4. Le caratteristiche dell'esecuzione delle misure penali di comunità	pag. 106	5.3. Camere di pernottamento	pag. 126
3.5. Prescrizioni e modalità esecutive delle misure penali di comunità	pag. 107	5.4. Permanenza all'aperto	pag. 126
3.6. Affidamento in prova al servizio sociale	pag. 107	5.5. Istruzione e formazione professionale all'esterno	pag. 126
3.7. L'affidamento al servizio sociale con detenzione domiciliare	pag. 110	5.6. Colloqui e tutela dell'affettività	pag. 127
3.8. La detenzione domiciliare	pag. 110	5.7. Elementi di valutazione del percorso educativo	pag. 128
3.9. La semilibertà	pag. 113	5.8. La custodia attenuata	pag. 128
3.10. Dinamiche costitutive, modificative ed estintive delle misure penali di comunità	pag. 114	5.9. Territorialità dell'esecuzione	pag. 128
4. Disciplina dell'esecuzione	pag. 116	5.10. Le sanzioni disciplinari	pag. 129
4.1. La sopravvenienza di nuovi titoli esecutivi	pag. 117	5.11. La dimissione dall'istituto	pag. 129
4.2. Esecuzione delle pene detentive	pag. 121	5.12. Relazione al Parlamento	pag. 129
		5.13. Disposizioni finanziarie	pag. 129
		5.14. Entrata in vigore della nuova disciplina	pag. 130

L'AUTORE

Fabio Fiorentin Magistrato di sorveglianza